

Gentile ministro dell'Interno,

le scrivo per segnalare la situazione di 9 migranti che si sono integrati in Piemonte e che svolgono un servizio utile alla comunità in una località alpina in via di spopolamento. Già nel 2016, durante la brutta alluvione che colpì la zona di Ormea, liberarono il paese dal fango e dai detriti. In seguito a quell'episodio, costituirono una cooperativa insieme ad alcuni italiani e da allora hanno conseguito diverse certificazioni che consentono loro di occuparsi della manutenzione del territorio comunale e non solo. Una zona molto ampia, fatta di sentieri e di boschi. I nove giovani tengono puliti i sentieri utilizzati dai turisti, i corsi d'acqua, fanno opera di prevenzione contro il dissesto idrogeologico. I loro servizi sono così tanto richiesti che il sindaco di Ormea mi ha scritto chiedendomi aiuto. Non vuole che questi ragazzi debbano lasciare l'Italia perché servono alla collettività e sono ben integrati.

Signor ministro il decreto che lei tanto ha voluto, diventato legge, ora rischia di far chiudere la cooperativa e di lasciare senza lavoro anche degli italiani. Le chiediamo aiuto affinché questo non succeda. In alcune zone montane i migranti non costituiscono un problema, ma diventano una vera e propria risorsa.

Cordiali saluti

L'assessora regionale della Regione Piemonte

Monica Cerutti